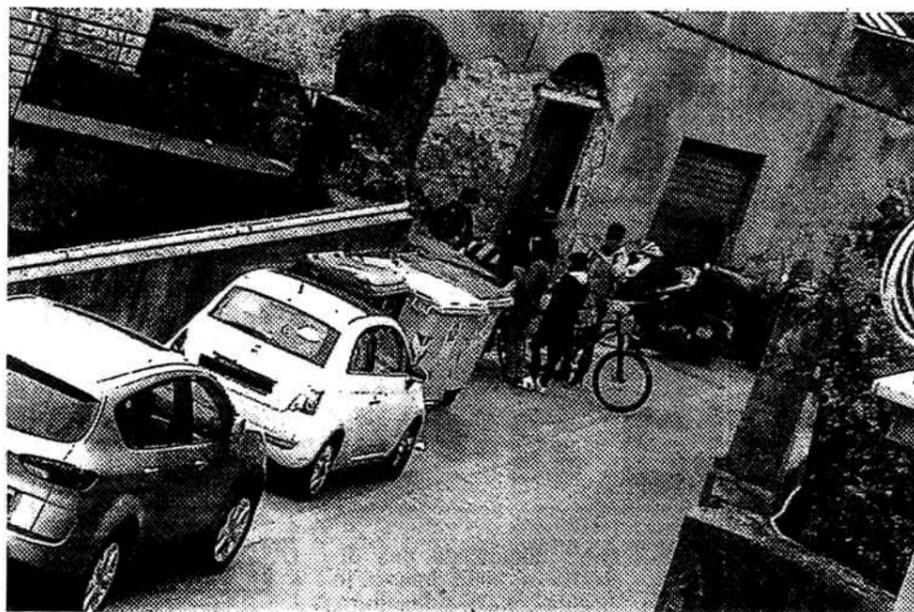


ESPOSTO DI 200 ABITANTI DEL QUARTIERE DI VIA REZZA

I residenti lanciano l'appello a Comune e forze dell'ordine e chiedono controlli e telecamere



«Siamo stufo di vedere spacciare in pieno giorno. Fate qualcosa!»

Abitanti esasperati: «In pubblico e senza ritegno si iniettano eroina, abbandonando le siringhe e compiono atti vandalici»



Alcuni ragazzi sorpresi a scambiarsi sostanze

della quiete pubblica, «senza contare - aggiungono - che spesso i bambini quando transitano rientrando da scuola vengono infastiditi. Senza entrare nel merito di chi siano gli autori (molti purtroppo sono anche molto giovani), abbiamo segnalato poi atti frequenti di danneggiamento e vandalismo verso le proprietà pub-

bliche e dei residenti. E pur avendo chiesto più volte l'adozione di provvedimenti per reprimere il fenomeno, ci è stato replicato che è difficile poter intervenire». Una delle possibili strade era quella di raccogliere firme, e così è stato fatto. Anche se con uno sforzo immane da parte di quei residenti che hanno fatto emer-

gere il problema: la raccolta firme è iniziata ad ottobre 2013, di casa in casa. Sono diverse le richieste raccolte: «Alle forze dell'ordine chiediamo una maggiore sorveglianza dell'intero quartiere, con almeno un passaggio giornaliero nelle ore critiche segnalate». E cosa non minore, «il posizionamento di una telecamera di sorveglianza, ovviamente monitorata, puntata in direzione della zona del "ritrovo" e nella zona sottostante il ponte, per scongiurare altri episodi spiacevoli». Anche il Comune però dovrebbe fare la sua parte: «Che prendano provvedimenti: al momento siamo noi residenti a rimuovere le siringhe, lo facciamo per la sicurezza dei bambini e per quella di tutti gli abitanti, anche dei semplici passanti: non scordiamoci che l'ospedale è frequentato da tutti». La richiesta è una sola: «Vivere serenamente e tranquillamente con i nostri figli nel quartiere dove abitiamo: non diteci che non si può fare nulla, non possiamo rimanere inermi di fronte a tutto questo». Al momento, nessuna risposta all'esposto.

L'APPELLO

«Non strumentalizzate questa vicenda»
I residenti non vogliono colori politici

LAVAGNA (scu) «Non strumentalizzate questa vicenda: il nostro disagio non deve avere né colori politici né essere utilizzato per farsi belli». L'appello dei residenti di via Rezza è indirizzato ai candidati sindaco. «Abbiamo parlato in privata sede con alcuni candidati, e abbiamo chiesto espressamente di non dare colori politici a questa vicenda, perché riguarda lavagnesi di diverse appartenenze e credo. Ma c'è chi, senza chiederci niente, l'ha subito fatta "sua". Mentre invece ci sono voluti mesi per convincere gli abitanti, giustamente titubanti e impauriti a firmare, a partecipare alla petizione e a rendere noto il disagio. Questo atteggiamento - e non vogliamo fare nomi perché sembrerebbe accanimento verso

qualcuno in particolare - ci ha ferito». Faticoso, in questi mesi, mettere d'accordo tutti per far emergere un disagio che c'è da tempo e che potrebbe accentuarsi, vista anche la costruzione del nuovo Sert comprensoriale nell'ospedale di Lavagna. «A preoccuparci è il fatto che non sia più presente, in ospedale, un presidio di forze dell'ordine: non vorremmo che la situazione degenerasse». I residenti auspicano che la raccolta firme possa smuovere le acque per portare maggiori controlli e, soprattutto, le tanto sospirate telecamere mancanti. «Intanto ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alla petizione: sappiamo che non è stato un gesto facile, ma è un atto di responsabilità verso se stessi e gli altri. Grazie»

«Mesi per fare la petizione, la gente ha paura»